

la Repubblica

R.it

la Repubblica **NAPOLI**.it

“La grande bellezza”: seicento giovani coinvolti per il recupero del patrimonio culturale abbandonato delle periferie di Napoli

► Slideshow 1 di 12 < >



<https://napoli.repubblica.it/cronaca/2019/05/06/foto/la-grande-bellezza-seicento-giovani-coinvolti-per-il-recupero-del-patrimonio-culturale-abbandonato-delle-periferie-di-nap-225605879/1/#1>

la Repubblica

La narrazione del territorio attraverso lo sguardo dei giovani. 660 ore di laboratori formativi in 6 mesi, 600 allievi coinvolti, fra alunni delle scuole elementari, medie e superiori, una didattica condivisa da 10 professionisti. Sono i numeri del progetto culturale “La Grande Bellezza” ideato e curato da Officinae Efesti, che vede l’ICS A. Moro di Casalnuovo di Napoli quale ente capofila, in rete con il Liceo Artistico e Scientifico E. Majorana di Pozzuoli, l’ICS Don Milani Capasso e la Scuola Media Caporale di Acerra. Durante il percorso formativo, ascoltando le esperienze dei ragazzi e seguendo le loro inclinazioni, per ogni territorio sono emersi i seguenti temi. A Casalnuovo: linguaggio, periferia, patrimonio e la passione per il rap, il teatro/danza e il mimo corporeo. A Pozzuoli: patrimonio e contemporaneità e l’interesse per il teatro comunitario, che ha coinvolto la cittadinanza. Al Capasso: tradizione, territorio e patrimonio e il canto polifonico. Al Caporale: tradizione, territorio e patrimonio con un interessante lavoro sulla maschera. “La Grande Bellezza”, che nasce con l’intento di trasformare la relazione fra i giovani e il patrimonio culturale materiale e immateriale abbandonato, ha coinvolto anche nonni, familiari, artigiani, anziani dei quartieri e professionalità diverse nelle attività didattiche: una sarta, un urbanista, un architetto, un grafico, un’antropologa, un illustratore, esperti di teatro in aree di disagio, curatori, performer. Ampia e innovativa l’offerta formativa: esplorazione e mappatura dei territori attraverso il digital mapping, promozione e marketing del turismo sostenibile, digitalizzazione degli archivi, progettazione culturale, prassi e antropologia teatrale, oltre ad un’indagine sulle ritualità campane e la scoperta della sartoria d’eccellenza.

«La Grande Bellezza indaga la relazione fra estetica, territori periferici e le umanità che li abitano - raccontano le curatrici Stefania Piccolo e Alessandra Magnacca - generando un ponte fra alcuni contesti liminari della provincia di Napoli, per eleggere la periferia, quale spazio emozionale e geografico, come luogo privilegiato per le attività di promozione culturale, terreno fertile, pronto per dar vita a visioni contemporanee»

«“Cos’è per te la bellezza?” ci siamo posti questa domanda insieme ai ragazzi, da qui è partita la nostra indagine» aggiunge Ilaria Ceci, referente organizzativa.

Il 10 maggio Agostino Riitano, project manager supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, incontrerà gli allievi, i dirigenti scolastici e i cittadini, per aprire uno spazio di confronto sul valore e gli impatti di interventi culturali, che coinvolgono le comunità, i territori e i giovani, buone prassi che mettono in connessione la provincia di Napoli e Matera. Dall’11 maggio al 4 giugno avranno luogo le aperture pubbliche, offrendo al territorio diversi interventi performativi urbani. Il progetto ha trovato l’adesione della Sartoria Cesare Attolini, azienda di rilievo internazionale, che ha guidato gli allievi in un viaggio nella sede aziendale, generando una relazione virtuosa fra il mondo della scuola e quello dell’imprenditoria di eccellenza; Attolini ha realizzato i costumi indossati da Toni Servillo nel film La Grande Bellezza, da cui il nome del progetto. La Grande Bellezza è stato selezionato dal MIUR e finanziato con i Fondi Strutturali Europei nell’ambito del Programma Operativo Nazionale - Potenziamento all’educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.

la Repubblica



Con il gioco da tavolo “Bellezzepoli”, parate urbane e pane fatto a scuola, i ragazzi coinvolti nel progetto culturale “La grande bellezza” ideato da Officinae Efesti in rete anche con Matera 2019, hanno invaso strade e Istituti della provincia di Napoli per promuovere il

recupero del patrimonio abbandonato delle periferie urbane. Protagonisti della grande manifestazione culturale curata da Alessandra Magnacca e Stefania Piccolo: l’Istituto Aldo Moro di Casalnuovo di Napoli quale ente capofila, in rete con il Liceo Artistico Ettore Majorana di Pozzuoli, l’Istituto Don Milani Capasso e la Scuola Media Caporale di Acerra. “La Grande Bellezza” ha coinvolto anche nonni, familiari, artigiani, anziani dei quartieri e diversi esperti nelle attività didattiche: una sarta, un urbanista, un architetto, un grafico, un’antropologa, esperti di teatro in aree di disagio, curatori, performer. I ragazzi hanno costruito, insieme a Laura Calandriello, Salvatore Liberti, Ilaria Ceci e Gennaro Caruso, il loro Monopoly intitolato “Bellezzopoli”, un gioco interattivo per lo sviluppo della conoscenza dell’identità territoriale. I bambini hanno imparato a fare il pane, impastando a mano acqua, lievito e farina nel giardino della scuola. Le sarte coinvolte, testimonianza viva del patrimonio culturale, hanno tenuto un laboratorio di sartoria con i ragazzi nei locali dell’Istituto. I numeri: 660 ore di laboratori formativi in 6 mesi, 600 allievi, fra alunni delle scuole elementari, medie e superiori, una didattica condivisa da 10 professionisti. La Grande Bellezza nei mesi di maggio e di giugno si apre al territorio, invitando le

la Repubblica



diverse comunità a condividere i risultati di un lungo percorso che ha esplorato il digital mapping, pratiche di turismo sostenibile, l'arte della sartoria, le ritualità campane, la digitalizzazione degli archivi, la progettazione culturale e il teatro. Il nome non è stato scelto a caso, perché in questa grande manifestazione culturale è stata coinvolta anche la Sartoria Attolini, famosa per aver realizzato gli abiti di Gep Gambardella, personaggio protagonista del film premio Oscar di Paolo Sorrentino. “Gli imprenditori Attolini, hanno guidato gli allievi in un viaggio nella sede aziendale, generando una relazione virtuosa fra il mondo della scuola e quello dell'imprenditoria di eccellenza– hanno spiegato le curatrici - inoltre hanno imparato a indagare la relazione fra estetica, territori periferici e le umanità che li abitano”. Questo grande progetto è in rete anche con Matera Capitale della cultura europea 2019. “La grande bellezza è l'esempio coraggioso di investire sulla cultura dei territori – ha dichiarato il Project Manager di Matera 2019 Agostino Riitano - ora il Sud rappresenta uno straordinario laboratorio per sperimentare azioni e progetti che partono proprio dalle persone e non dalle cose. Non a caso Matera ha lanciato in Italia e in Europa il tema della cittadinanza culturale. Oggi è il Sud Italia, che con Matera e le aree periferiche testimonia che al centro dell'Europa i processi di cambiamento civile passano per la cultura”. I territori delle scuole coinvolte sono stati narrati con lo sguardo dei giovani. “I giovani devono acquisire consapevolezza di essere parte integrante dei luoghi in cui abitano – ha commentato il preside dell'Istituto Aldo Moro Michelangelo Riemma - solo così possono poi operare e lavorare in qualsiasi contesto”. Fino al 4 giugno si svolgeranno le parate di tutte le scuole coinvolte, incontri, seminari e presentazioni pubbliche.



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Top navigation: SEZIONI, NAPOLI 28°, OROSCOPO, IL MATTINO.it logo, and IL MATTINO Digital.
- Secondary navigation: PRIMO PIANO, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, SPORT, TECNOLOGIA, and a search bar.
- Local news navigation: HOME, NAPOLI, AVELLINO, BENEVENTO, SALERNO, CASERTA, CALABRIA, and LE ALTRE SEZIONI.
- Article breadcrumb: Il Mattino > Napoli > Cronaca.
- Article title: **“La grande bellezza” per la provincia Al via progetto su estetica e territori**
- Image: A photograph of an outdoor space with a brick wall, a white wicker chair, and a small table.
- Subscription offer: 3 MESI A SOLI 15,99€ and LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE.

Durante il percorso formativo, ascoltando le esperienze dei ragazzi e seguendo le loro inclinazioni, per ogni territorio sono emersi i seguenti temi. A Casalnuovo: linguaggio, periferia, patrimonio e la passione per il rap, il teatro/danza e il mimo corporeo. A Pozzuoli: patrimonio e contemporaneità e l'interesse per il teatro comunitario, che ha coinvolto la cittadinanza. Al Capasso: tradizione, territorio e patrimonio e il canto polifonico. Al Caporale: tradizione, territorio e patrimonio con un interessante lavoro sulla maschera. “La Grande Bellezza”, che nasce con l'intento di trasformare la relazione fra i giovani e il patrimonio culturale materiale e immateriale abbandonato, ha coinvolto anche nonni, familiari, artigiani, anziani dei quartieri e professionalità diverse nelle attività didattiche: una sarta, un urbanista, un architetto, un grafico, un'antropologa, un illustratore, esperti di teatro in aree di disagio, curatori, performer. Ampia e innovativa l'offerta formativa: esplorazione e mappatura dei territori attraverso il digital mapping, promozione e marketing del turismo sostenibile, digitalizzazione degli archivi, progettazione culturale, prassi e antropologia teatrale, oltre ad un'indagine sulle ritualità campane e la scoperta della sartoria d'eccellenza.

<https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/la-grande-bellezza-per-la-provincia-al-via-progetto-su-estetica-e-territori-4480728.html>



Coinvolti istituti del Napoletano

Scuola, al via «La grande bellezza»

Un progetto in rete con Matera '19



NAPOLI La narrazione del territorio attraverso lo sguardo dei giovani, 660 ore di laboratori formativi in 6 mesi, 600 allievi coinvolti, fra alunni delle scuole elementari, medie e superiori, una didattica condivisa da 10 professionisti. Sono i numeri del progetto culturale «La Grande Bellezza» ideato e curato da Officinae Efstiente, capofila l'ICS A. Moro di Casalnuovo di Napoli in rete con il Liceo Artistico e Scientifico E.

Majorana di Pozzuoli, l'ICS Don Milani Capasso e la Scuola Media Caporale di Acerra. «La Grande Bellezza indaga la relazione fra estetica, territori periferi-

ci e le umanità che li abitano - raccontano le curatrici Stefania Piccolo e Alessandra Magnacca - generando un ponte fra alcuni contesti liminari della provincia di Napoli, per eleggere la periferia, quale spazio emozionale e geografico, come luogo privilegiato per le attività di promozione culturale, terreno fertile, pronto per dar vita a visioni contemporanee». Il 10 maggio Agostino Riitano (*foto*), project manager supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, incontrerà gli allievi, i dirigenti scolastici e i cittadini. Al progetto ha aderito la Sartoria Cesare Attolini che ha realizzato i costumi de «La grande bellezza» indossati da Servillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

IL PROGETTO Al via i laboratori formativi con la sartoria Cesare Attolini **“La Grande bellezza” anche fra i banchi**

Il territorio attraverso lo sguardo dei giovani. Più di seicento ore di laboratori formativi in 6 mesi, con seicento allievi coinvolti, fra alunni delle scuole elementari, medie e superiori, una didattica condivisa da 10 professionisti. Sono i numeri del progetto culturale “La Grande Bellezza” ideato e curato da Officinae Efesti, che vede l’Istituto comprensivo Aldo Moro di Casalnuovo di Napoli quale ente capofila, in rete con il Liceo Artistico e Scientifico Ettore Majorana di Pozzuoli, l’Istituto Don Milani Capasso e la Scuola Media Caporale di Acerra. Oggi Agostino Riitano, project manager supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, incontrerà gli allie-

vi, i dirigenti scolastici e i cittadini, per aprire uno spazio di confronto sul valore e gli impatti di interventi culturali, che coinvolgono le comunità, i territori e i giovani, buone prassi che mettono in connessione la provincia di Napoli e Matera. Da domani al 4 giugno avranno luogo le aperture pubbliche. Il progetto ha trovato l’adesione della Sartoria Cesare Attolini, generando una relazione virtuosa fra il mondo della scuola e quello dell’imprenditoria di eccellenza. Attolini ha realizzato i costumi indossati da Toni Servillo nel film La Grande Bellezza, da cui il nome del progetto finanziato con fondi europei.

ELENA D’ANDREA



"La grande bellezza": seicento giovani per il recupero delle periferie urbane

La relazione fra estetica, territori periferici e le umanità che li abitano, su cui intervenire attraverso la rete è alla base del **progetto "La grande bellezza" che coinvolge seicento studenti nel recupero del patrimonio culturale delle periferie urbane**. Tre giorni di incontri che vedono protagonisti i ragazzi dell'ICS A. Moro di Casalnuovo di Napoli, in rete con il Liceo Artistico e Scientifico E. Majorana di Pozzuoli, l'ICS Don Milani Capasso e la Scuola Media Caporale di Acerra, i quali si riuniranno per discutere alcuni temi chiave nelle problematiche sociali e culturali del territorio.

La manifestazione, ideata e curata da Officinae Efesti, si avvale anche della collaborazione attiva delle persone del luogo: anziani, genitori, artigiani, membri di associazioni, persone che hanno vissuto i luoghi osservandone i cambiamenti con il passare degli anni. Il progetto prevede in oltre esperienze formative che vanno ad arricchire la proposta formativa delle scuole coinvolte attraverso focus dedicati al digital mapping, promozione e marketing del turismo sostenibile, digitalizzazione degli archivi, progettazione culturale. "La Grande Bellezza intende generare un ponte fra alcuni contesti liminari della provincia di Napoli – raccontano le curatrici Stefania Piccolo e Alessandra Magnacca – per eleggere la periferia, come luogo privilegiato per le attività di promozione culturale, terreno fertile, pronto a dar vita a visioni contemporanee".

Il 10 maggio Agostino Ritano, project manager supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, incontrerà gli allievi, i dirigenti scolastici e i cittadini, per aprire uno spazio di confronto sul valore e gli impatti di interventi culturali, che coinvolgono le comunità, i territori e i giovani, buone prassi che mettono in connessione la provincia di Napoli e Matera. Dall'11 maggio al 4 giugno avranno luogo le aperture pubbliche, offrendo al territorio diversi interventi performativi urbani.

<http://www.napoliclick.it/portal/arte/8322-%E2%80%99Cla-grande-bellezza%E2%80%9D-seicento-giovani-per-il-recupero-delle-periferie-urbane.html>



La grande bellezza narrata dai ragazzi. Così s'intitola il progetto con 600 studenti, guidati da 10 professionisti, in 660 ore di laboratori formativi in 6 mesi, per il recupero del patrimonio culturale nelle periferie urbane. Un'iniziativa ideata e curata da Officinae Efesti. Capofila, l'ICS A. Moro di Casalnuovo in rete con il liceo artistico e scientifico E. Majorana di Pozzuoli, l'ICS Don Milani Capasso e la Scuola media Caporale di Acerra.

Durante il percorso di formazione, ascoltando le esperienze dei ragazzi e seguendo le loro inclinazioni, per ogni territorio sono emersi temi differenti. A Casalnuovo: linguaggio, periferia, patrimonio e la passione per il rap, il teatro/danza e il mimo corporeo. A Pozzuoli: patrimonio e contemporaneità e l'interesse per il teatro comunitario, che ha coinvolto la cittadinanza. Al Capasso: tradizione, territorio e patrimonio e il canto polifonico. Al Caporale: tradizione, territorio e patrimonio con un interessante lavoro sulla maschera.

Nell'operazione di sensibilizzazione, partendo dalla domanda *Cos'è per te la bellezza?* coinvolti anche nonni, familiari, artigiani, anziani dei quartieri e professionalità diverse nelle attività didattiche: una sarta, un urbanista, un architetto, un grafico, un'antropologa, un illustratore, esperti di teatro in aree di disagio, curatori, performer.

Ampia e innovativa l'offerta formativa: esplorazione e mappatura dei territori attraverso il digital mapping, promozione e marketing del turismo sostenibile, digitalizzazione degli archivi, progettazione culturale, prassi e antropologia teatrale, oltre a un'indagine sulle ritualità campane e la scoperta della sartoria d'eccellenza.

Spiegano le curatrici: «La grande bellezza indaga la relazione fra estetica, territori periferici e le umanità che li abitano generando un ponte fra alcuni contesti liminari della provincia di Napoli, per eleggere la periferia, quale spazio emozionale e geografico, come luogo privilegiato per le attività di promozione culturale, terreno fertile, pronto per dar vita a visioni contemporanee».

Al progetto ha aderito la Sartoria Cesare Attolini che ha guidato gli allievi in un viaggio nella sede aziendale, generando una relazione virtuosa fra il mondo della scuola e quello dell'imprenditoria di eccellenza.

Attolini ha realizzato i costumi indossati da Toni Servillo nel film *La Grande Bellezza*, da cui il nome del progetto, selezionato dal MIUR e finanziato con i Fondi Strutturali Europei nell'ambito del Programma Operativo Nazionale – Potenziamento all'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.

Costruito anche un ponte con Matera: venerdì 10 maggio Agostino Riitano, project manager supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, incontrerà all'Istituto Aldo Moro di Casalnuovo gli allievi, i dirigenti scolastici e i cittadini, per aprire uno spazio di confronto sul valore e gli impatti di interventi culturali.

<https://www.ilmondodisuk.com/progettogli-studenti-narrano-la-grande-bellezza-del-patrimonio-culturale-nelle-periferie-urbane/>



La scuola come recupero del patrimonio culturale abbandonato nelle periferie urbane

La grande bellezza: il progetto dei giovani

La **scuola** è il luogo deputato alla crescita formativa e allo sviluppo della personalità del cittadino. Si sostanzia nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana. Un compito non facile negli ultimi anni se riflettiamo sui fatti di cronaca all'ordine del giorno per violenza sui docenti e atti di bullismo perpetrati senza limiti sui più deboli. Una domanda ci nasce spontanea, la scuola forse ha fallito la sua mission educativa? Credo che in parte è colpa di un permissivismo senza freni nell'educazione dei nostri figli, ma forse qualcosa ancora si può fare e si deve fare. Bisogna innanzitutto avere una progettualità che tenga in considerazione i veri bisogni di una collettività e risorse per attuarle. In proposito è stato organizzato un progetto che trovo molto interessante **“la grande bellezza”** che prende spunto dal film di Sorrentino e che coinvolge le scuole delle periferie urbane. Adesso vi spiego come è stato pensato.

La periferia dimenticata

La periferia è stata sempre considerata un luogo emarginato e degradato. Oggi fortunatamente (a parte qualche eccezione), il significato denigratorio è superato, lasciando spazio a realtà cittadine ben organizzate, grazie anche alla nascita di attività economiche. Non tutte le periferie però sono fortunate a godere di uno sviluppo locale, in particolar modo se si tratta di quelle del Sud, di cui vi dirò. Come vi ho detto all'inizio di questo articolo, la scuola è preposta alla formazione e sviluppo della persona umana. Per far sì che questo avvenga, bisogna offrire al di là delle mere conoscenze anche una cultura del saper fare e quindi, attuare attività che possano stimolare gli interessi dei giovani imparando facendo come sosteneva Dewey. Ho trovato pertanto, molto interessante, il progetto “la Grande bellezza” che ha coinvolto 600 allievi di quattro scuole del napoletano al fine del recupero dei patrimoni abbandonati.

Chi sono i protagonisti

Gli studenti in primis: scuole elementari, medie e superiori, che hanno condiviso in sei mesi laboratori formativi insieme a 10 professionisti. Il progetto è stato organizzato da **Officine Efesti** che, ha individuato l'ICS A. Moro di Casalnuovo (Na), come l'istituto polo del programma. Il tutto si è svolto in rete con il Liceo Artistico e Scientifico E. Majorana di Pozzuoli (Na), l'ICS Don Milani Capasso e la scuola Media Caporale di Acerra. Ogni istituto ha realizzato i laboratori sulla base delle esigenze territoriali che hanno lasciato emergere le inclinazioni degli alunni. A Casalnuovo ad esempio i ragazzi hanno lavorato sul linguaggio, la periferia come identità culturale, il rap come passione, il teatro/danza e il mimo come espressione del linguaggio corporeo. I giovani di Pozzuoli hanno fatto risaltare il patrimonio e la contemporaneità, l'interesse per il teatro comunitario coinvolgendo la cittadinanza. Gli studenti del Caporale invece, si sono cimentati nella tradizione, nel territorio e patrimonio con un interessante lavoro sulla maschera.

Il progetto ha coinvolto...

Il progetto La grande bellezza, ha coinvolto familiari, nonni, artigiani locali, anziani dei quartieri e diverse professionalità. L'intento è stato quello di creare un ponte relazionale tra i giovani e il patrimonio culturale materiale e immateriale abbandonato. Così si sono messi all'opera una sarta, un urbanista, un architetto, un grafico, un'antropologa, un illustratore, esperti di teatro in aree di disagio giovanile, curatori e performer. Un team che ha messo in campo una didattica e una offerta formativa innovativa che ha permesso l'esplorazione e la mappatura del territorio come non era mai accaduto. I giovani studenti hanno potuto usufruire della digitalizzazione degli archivi, della digital mapping, comprendendo il significato della promozione e marketing del turismo sostenibile attraverso una progettazione culturale mirata e ben strutturata. Solo conoscendo bene le risorse del proprio territorio, si possono valorizzare.

«La Grande Bellezza indaga **la relazione fra estetica, territori periferici e le umanità che li abitano** – raccontano le curatrici Stefania Piccolo e Alessandra Magnacca – generando un ponte fra alcuni contesti liminari della provincia di Napoli, per eleggere la periferia, quale **spazio emozionale e geografico**, come luogo privilegiato per le attività di promozione culturale, terreno fertile, pronto per dar vita a **visioni contemporanee**». La referente organizzativa Ilaria Ceci, ha precisato che il lavoro è partito dalla domanda: «cos'è la bellezza per te» e da questo punto si è aperto un mondo ancora tutto da esplorare. L'iniziativa si concluderà con un incontro speciale. Il 10 maggio Agostino Riitano, project manager supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, ha invitato gli allievi, i dirigenti scolastici e i cittadini a confrontarsi sul valore e gli impatti di interventi culturali, che coinvolgono le comunità, i territori, i giovani e, che fanno parte di quelle buone prassi che aprono il dialogo tra diverse culture come Napoli e Matera. La notizia è per i più curiosi: chiunque abbia voglia di conoscere più da vicino quello che sono stati in grado di realizzare questi ragazzi, può avvalersi dell'apertura al pubblico dall'11 maggio al 4 giugno. Un pretesto per ammirare e gratificare l'impegno e le novità proposte dagli studenti per renderli protagonisti a tutto tondo. Tutto questo, inoltre, ha trovato l'adesione della sartoria Cesare Attolini, il brand di rilievo internazionale che ha realizzato gli abiti dell'attore Toni Servillo nel film di Sorrentino la Grande Bellezza. Gli studenti hanno potuto visitare l'azienda Attolini per osservare più da vicino manufatti e generare un rapporto formativo tra scuola e l'imprenditoria di eccellenza. Non poteva mancare l'approvazione del Miur finanziatore del progetto con i Fondi Strutturali Europei nell'ambito del Programma Operativo Nazionale- Potenziamento all'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. Una speranza per una sempre più buona scuola.



Storie e bellezze di Napoli on line

Seicento giovani coinvolti nella “Grande Bellezza”

La narrazione del territorio attraverso lo sguardo dei giovani. 660 ore di laboratori formativi in 6 mesi, 600 allievi coinvolti, fra alunni delle scuole elementari, medie e superiori, una didattica condivisa da 10 professionisti. Sono i numeri del progetto culturale “La Grande Bellezza” ideato e curato da Officinae Efesti, che vede l’ICS A. Moro di Casalnuovo di Napoli quale ente capofila, in rete con il Liceo Artistico e Scientifico E. Majorana di Pozzuoli, l’ICS Don Milani Capasso e la Scuola Media Caporale di Acerra.



Durante il percorso formativo, ascoltando le esperienze dei ragazzi e seguendo le loro inclinazioni, per ogni territorio sono emersi i seguenti temi. A Casalnuovo: linguaggio, periferia, patrimonio e la passione per il rap, il teatro/danza e il mimo corporeo. A Pozzuoli: patrimonio e contemporaneità e l’interesse per il teatro comunitario, che ha coinvolto la cittadinanza. Al Capasso: tradizione, territorio e patrimonio e il canto polifonico. Al Caporale: tradizione, territorio e patrimonio con un interessante lavoro sulla maschera.



Storie e bellezze di Napoli on line

“La Grande Bellezza”, che nasce con l’intento di trasformare la relazione fra i giovani e il patrimonio culturale materiale e immateriale abbandonato, ha coinvolto anche nonni, familiari, artigiani, anziani

dei quartieri e professionalità diverse nelle attività didattiche: una sarta, un urbanista, un architetto, un grafico, un’antropologa, un illustratore, esperti di teatro in aree di disagio, curatori, performer. Ampia e innovativa l’offerta formativa: esplorazione e mappatura dei territori attraverso il digital mapping, promozione e marketing del turismo sostenibile, digitalizzazione degli archivi, progettazione culturale, prassi e antropologia teatrale, oltre ad un’indagine sulle ritualità campane e la scoperta della sartoria d’eccellenza.

«La Grande Bellezza indaga la relazione fra estetica, territori periferici e le umanità che li abitano – raccontano le curatrici Stefania Piccolo e Alessandra Magnacca – generando un ponte fra alcuni contesti liminari della provincia di Napoli, per eleggere la periferia, quale spazio emozionale e geografico, come luogo privilegiato per le attività di promozione culturale, terreno fertile, pronto per dar vita a visioni contemporanee»
 «“Cos’è per te la bellezza?” ci siamo posti questa domanda insieme ai ragazzi, da qui è partita la nostra indagine» aggiunge Ilaria Ceci, referente organizzativa.

Il 10 maggio Agostino Riitano, project manager supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, incontrerà gli allievi, i dirigenti scolastici e i cittadini, per aprire uno spazio di confronto sul valore e gli impatti di interventi culturali, che coinvolgono le comunità, i territori e i giovani, buone prassi che mettono in connessione la provincia di Napoli e Matera. Dall’11 maggio al 4 giugno avranno luogo le aperture pubbliche, offrendo al territorio diversi interventi performativi urbani. Il progetto ha trovato l’adesione della Sartoria Cesare Attolini, azienda di rilievo internazionale, che ha guidato gli allievi in un viaggio nella sede aziendale, generando una relazione virtuosa fra il mondo della scuola e quello dell’imprenditoria di eccellenza; Attolini ha realizzato i costumi indossati da Toni Servillo nel film *La Grande Bellezza*, da cui il nome del progetto. La Grande Bellezza è stato selezionato dal MIUR e finanziato con i Fondi Strutturali Europei nell’ambito del Programma Operativo Nazionale – Potenziamento all’educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.